

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 3

Adunanza 25 gennaio 2005

OGGETTO: "PROGETTO DI COLTIVAZIONE DI CAVA DI INERTI, IN LOCALITÀ C.NA CAMPAGNETTI - FRAZIONE CASALE, COMUNE DI MAZZÈ".
PROPONENTE: DITTA EMI S.A.S., CALUSO.
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI COORDINATE

Protocollo: 31 – 8162/2005

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANNI OLIVA, MARCO BELLION, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, SILVANA SANLORENZO, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

Sono assenti gli Assessori FRANCO CAMPIA e ELEONORA ARTESIO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Piras.

Premesso che:

- In data 23 dicembre 2003 la Ditta E.M.I. s.a.s.di BOERO Franco, con sede in Caluso, Piazza Umbertini n.27, ha presentato istanza di avvio della fase di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione d'Incidenza Ecologica, al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., relativamente al "Progetto di coltivazione di cava di inerti, in località C.na Campagnetti-Frazione Casale, Comune di Mazzè".
- Contestualmente la ditta ha provveduto al deposito degli elaborati relativi al progetto e allo studio di impatto ambientale di cui all'art. 12, c.2, lettera a), l.r. 40/1998 e alla valutazione d'incidenza ecologica, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto

deposito degli stessi sul quotidiano "Il Sole 24 ore", ed agli ulteriori adempimenti prescritti all' art.12, determinando così l'avvio del procedimento.

- L'avviso di avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 3 del 22/01/2004.
- La fase di verifica, a cui è stato precedentemente sottoposto il progetto ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 40/98, si era conclusa con il provvedimento di assoggettamento alla fase di valutazione (Determinazione del Dirigente n. 48-207083).
- Il progetto presentato in data 23/12/04 consiste nell'ampliamento di un'area estrattiva, in adiacenza ad un'area di cava preesistente, finalizzato a:
 - coltivazione e definitiva messa in sicurezza della sponda destra del Fiume Dora Baltea, a completamento del progetto di messa in sicurezza, autorizzato nel 2001 ed attualmente in corso di realizzazione, che comporta la creazione di 3 gradoni di 10 m di altezza ciascuno, per un'altezza complessiva di 30 m, con profilatura di 45°. Tale intervento è stato autorizzato a seguito dell'alluvione dell' ottobre 2000, per il ripristino di una zona di scarpata erosa;
 - coltivazione e definitiva sistemazione delle aree circostanti all'insediamento agricolo, con formazione di laghetto (dimensioni 50x100 m) e successivo recupero ambientale e paesaggistico dell'intera area;
 - ripristino della destinazione agricola attualmente in atto, integrata da un'area a destinazione naturalistica, con la formazione di un corridoio spondale ecologico attualmente assente a causa degli eventi alluvionali del 1994 e 2000.
- L'area di intervento si colloca in sponda idrografica destra del Fiume Dora Baltea in località C.na Campagnetti del Comune di Mazzè. La zona si trova a sud-est del centro comunale presso la frazione Casale ed è raggiungibile sia attraverso la strada privata che la collega con la borgata, oppure direttamente dalla S.S. 595 Caluso-Cigliano mediante una strada interpodereale che accede all'area. I collegamenti principali con il sito estrattivo sono dati dalle: SP Rondissone-Mazzè, SS n. 26 e SS n. 595.
- I terreni interessati dall'intervento sono classificati dal P.R.G.C. come aree agricole. I suoli interessati dal progetto sono classificati di III^a classe di capacità di uso (IPLA).
- L'area in oggetto è gravata dal vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04, in quanto ricade nei 150 m di rispetto dalle sponde della Dora Baltea. L'area non ricade invece nelle fasce A e B del PAI; il limite della fascia B coincide con la sponda ovest del Fiume Dora Baltea, in corrispondenza della quale è stata messa in opera da parte del Magistrato per il Po una gabbionata in massi di difesa spondale. Il progetto di messa in sicurezza proposto interferisce con la sponda del fiume, in quanto le opere di escavazione sono previste a monte della gabbionata realizzata dal Magistrato per il Po. Nelle aree adiacenti a sud del sito di intervento, lungo le sponde della Dora Baltea è segnalato un Sito di Importanza Comunitaria, denominato "Mulino Vecchio" (IT 1210050).
- L'area in esame è costituita da una zona pianeggiante adiacente alla C.na Campagnetti situata su un terrazzo morfologico che, attraverso una scarpata, la separa dall'alveo della Dora Baltea. La zona di scarpata si presenta attualmente con versanti scoscesi, a causa dell'erosione provocata dal Fiume durante l'alluvione del 2000; le sponde, ove non colpite da alluvione, si presentano parzialmente coperte da una coltre boschiva tipica della zona. L'area piana ha una superficie di circa 180.000 m² e si presenta già parzialmente adibita a cava di inerti (autorizzata con DGC del 8/7/1997, con scadenza al

15/08/1998). La quota media del terreno è di circa 233,54 m s.l.m. A Nord-Ovest della cascina, su un'area di cava esaurita, è presente un impianto di frantumazione inerti ed una zona di accumulo inerti selezionati.

- La coltivazione della cava è prevista per 10 fasi progressive di coltivazione e successivo recupero ambientale della scarpata sulla Dora e dell'area piana. Sulla scarpata del terrazzo che raccorda piano campagna all'alveo del fiume Dora, sono previsti 3 gradoni (altezza gradone: 10 m); la coltivazione e sistemazione della scarpata avverrà partendo dall'alto. Tra un gradone e l'altro sono previste delle piste (definite strade carraie) di larghezza circa 5 m. La profilatura finale del versante è prevista con angolo di circa 32°. La messa in sicurezza delle scarpate avverrà attraverso: scotico, fase di scavo piano superficiale, sistemazione provvisoria scarpate terzo gradone, fase di scavo secondo gradone, fase di scavo primo gradone, sistemazione piano di scavo, recupero ambientale. La coltivazione dell'area piana prevede un abbassamento del piano esistente di circa 10 m fino ad una quota assoluta di circa 224 m s.l.m. attraverso le seguenti fasi: scotico, fase di scavo superficiale, sistemazione definitiva delle scarpate del terzo gradone, opere idrauliche, di canalizzazione e recupero acque meteoriche, recupero ambientale. L'intervento estrattivo prevede anche la realizzazione di un invaso, con estensione di circa 50x100 m, adibito a laghetto, alimentato da una venuta d'acqua superficiale (quota circa 230 m s.l.m) collegata alle precipitazioni stagionali. Per la realizzazione degli interventi descritti, compreso il recupero ambientale, si prevede un arco di tempo di 10 anni + 1 anno per il completamento del recupero ambientale dell'ultimo lotto.
- Le Caratteristiche dimensionali dell' intervento sono le seguenti:

Superficie catastale in disponibilità (m ²)	180.000
Area di scavo (m ²)	82.251
Volume totale estratto (m ³)	650.000
produzione annua stimata (m ³)	65.000
Volumi di scavo nella sistemazione spondale (m ³)	210.000

- Il progetto di recupero ambientale prevede:
 - interventi di ingegneria naturalistica (copertura diffusa con astoni, gradonata con talee) sui gradoni della scarpata sulla Dora;
 - inerbimento delle scarpate con idrosemina;
 - sistemazione ambientale zona piana: creazione di un viale alberato, sistemazione di terreno a prato polifita, filare di piante, frutteto;
 - recupero ambientale laghetto: creazione di una zona d'ombra (salice piangente), creazione di una zona semisommersa (cannuccia di palude, ontano nero, salice delle capre, lisca maggiore), creazione di una siepe lungo strada sud-est rispetto a laghetto (ligustro), creazione di un filare di piante (frassino maggiore).
- A seguito di richiesta di integrazioni il progetto ha subito alcune modifiche e integrazioni (documentazione presentata in data 12/10/04), di seguito elencate sinteticamente:

- ridimensionata l'estensione della cava in direzione delle frazioni abitate;
- prevista una differente configurazione morfologica, con gradoni orientati in direzione NO- SE, per raccordare lo scavo al pendio limitrofo in maniera più naturale;
- aumentata la distanza di scavo dall' agriturismo;
- ridotta la profondità di scavo da 10 m a 4-5 m (profondità media), con configurazione che prevede 2 gradoni sulla scarpata e 3 gradoni sull'area piana;
- lo scavo dell'area piana è stato previsto da Sud verso Nord;
- modificata l'inclinazione della scarpata di raccordo con la scarpata della Dora, da 32° (progetto originario) a 22° (progetto attuale);
- previsto l'impianto di un bosco ripariale sul secondo gradone della scarpata sulla Dora;
- prevista una quinta arborea in direzione delle case abitate e un terrapieno con funzioni di mascheramento e mitigazione impatto acustico;
- previste, in luogo del laghetto, due aree con trincee drenanti al piede dei gradoni più alti con allineamento perpendicolare alla direzione delle venute d'acqua, e una zona umida nell'area del 3° gradone S-E. Per le aree suddette è stata proposta una rinaturalizzazione con specie arboreo-arbustive;
- previste vasche di sedimentazione e, alla base della scarpata della Dora, un bacino di decantazione in fase di scavo nel quale convogliare le acque mediante fossi;
- attività agrituristica sostituita da una struttura ricettiva ristorativa/alberghiera; previste per le 2 attività delle viabilità separate e quinte arboreo-arbustive di mascheramento;
- ridotto il numero di automezzi in uscita previsti da 32 (progetto iniziale) a 18 autocarri/giorno (pertanto si devono calcolare 36 transiti);
- prevista asfaltatura di alcuni tratti di strada di Cascina Campagnetti, piazzole di sosta e cartellonistica.

- Le Caratteristiche dimensionali dell' intervento modificato a seguito di richiesta di integrazioni sono le seguenti:

Area di scavo (m ²)	77.428
Volume totale estratto (m ³)	380.953
Volumi di scavo nella sistemazione spondale (m ³)	196.000

- L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con deliberazione G. P. n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i..
- E' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i soggetti interessati, ai sensi dall'art. 9 della legge regionale stessa; le sedute si sono svolte in data 06/02/2004, 18/02/2004 e 18/11/2004; in data 18/02/2004 è stato eseguito un sopralluogo sull'area in esame.
- Il proponente è stato invitato a partecipare alle riunioni della Conferenza dei Servizi in data 06/02/2004 ed al sopralluogo in data 18/02/2004.
- A seguito del deposito del progetto sono pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico:
 - nota del 05/02/04 di Legambiente Piemonte O.N.L.U.S.
 - nota del 06/02/04 dell'Associazione Mazzè Ambiente;

Premesso inoltre che:

- nel corso della prima riunione della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 06/02/2004 e a seguito del sopralluogo effettuato in data 18/02/2004, sono emerse le criticità che di seguito si sintetizzano:
 - estensione dell'intervento in vicinanza delle abitazioni della frazione Casale del Comune di Mazzè, poste sul limite della proprietà in direzione sud/ovest, e dell'attività agrituristica;
 - elevata profondità di scavo (10 m), prevista nell'area piana, e conseguente modificazione permanente della morfologia dei luoghi;
 - perplessità sulla continuità ed quantità degli apporti idrici atti a garantire il riempimento ed il mantenimento del laghetto in progetto;
 - assenza di recupero ambientale e situazioni di instabilità nella scarpata sovrastante l'attuale area di decantazione acque dell'impianto di lavorazione inerti;
 - perplessità sulla compatibilità dell'attività agrituristica attualmente presente in C.na Campagnetti con l'attività di coltivazione di cava e con la vicina attività di trattamento materiali inerti, in considerazione dei livelli di inquinamento acustico e atmosferico; inoltre non risulta completamente definito l'utilizzo del complesso agrituristico esistente durante l'intera fase di coltivazione;
 - traffico di mezzi pesanti in uscita dalla cava inizialmente previsto in 32 mezzi/giorno. Tale volume di traffico non è compatibile con l'attuale assetto viario del territorio poichè i mezzi pesanti, qualunque sia la loro destinazione, devono passare nel concentrico di Mazzè o della frazione Casale;
 - criticità derivanti dalle polveri sollevate dai mezzi di cava e dai mezzi che transitano sulla strada vicinale di Cascina Campagnetti; non è chiaro se tutto il tratto di strada vicinale tra il sito di cava e la viabilità principale sarà oggetto di asfaltatura;
 - non completezza della documentazione fornita per la Valutazione d'Incidenza sul SIC denominato "Mulino Vecchio" (IT 1210050).
- In relazione alle problematiche evidenziate, visti i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, vista in particolare la deliberazione della Giunta Comunale n. 23 dell'11/03/04, in data 29/03/2004 con nota n. 90331 sono state richieste integrazioni alla documentazione progettuale presentata; in particolare si richiedeva di:
 - limitare ulteriormente l'area di scavo, prevedendo fasce di rispetto rinaturalizzate in direzione delle abitazioni della Frazione Casale;
 - limitare la profondità di scavo compatibilmente con le pendenze e il ciglio dei gradoni relativi alla sistemazione del versante lungo il fiume Dora Baltea. A tal fine si è suggerito di prevedere una coltivazione di cava a gradoni con dislivello reciproco contenuto in direzione est/ovest con profilo dettato dall'attuale andamento delle curve di livello indicate dal rilievo topografico, in modo tale da conservare per quanto possibile la morfologia attuale ed il valore ambientale dell'area. Inoltre la profilatura dei gradoni e dell'eventuale scavo per la coltivazione di cava doveva essere raccordata con le limitrofe aree lungo il fiume poste a nord/ovest della proprietà in modo compatibile con l'attuale morfologia del terreno;

- diminuire il volume di scavo, oltre alle motivazioni già esposte, anche per il contenimento temporale delle fasi di lavoro. Pertanto la durata delle fasi prevista in progetto doveva essere rivista in funzione del ridimensionamento sopra citato;
 - realizzare, in luogo del laghetto, una o più aree drenanti che raccolga e smaltisca le venute d'acqua;
 - progettare la sistemazione, messa in sicurezza e recupero della scarpata lungo il lato ovest della proprietà e dell'attuale area di decantazione acque dell'impianto di lavorazione inerti, da attuare in modo prioritario rispetto all'inizio di altre attività di escavazione;
- inoltre sono stati chiesti approfondimenti e dettagli progettuali e amministrativi, che analizzassero principalmente i seguenti aspetti: disponibilità dei terreni richiesti per la coltivazione; dettagli sul progetto già autorizzato di messa in sicurezza della scarpata della Dora; approfondimenti sulla geomorfologia; approfondimenti idrogeologici; progetto di regimazione delle acque meteoriche; approfondimenti litostratigrafici; approfondimenti sul SIC; approfondimenti sulla vegetazione; dettagli sugli interventi di miglioramento della viabilità previsti; relazione di valutazione tecnico – economica; approfondimenti sulle fasi di coltivazione e cronoprogramma delle attività di scavo e recupero; dettagli tecnici merito all' impianto di frantumazione e copia delle autorizzazioni rilasciate ai sensi delle leggi vigenti (urbanistiche, scarico acque reflue, approvvigionamento idrico, messa a norma dell'impianto elettrico); verifica della compatibilità dell'attività agrituristica attualmente presente in C.na Campagnetti con l'attività di coltivazione di cava e con la vicina attività di trattamento materiali inerti; progetto di sistemazione; approfondimenti sulla diffusione delle polveri e previsione di interventi per la mitigazione dell'impatto acustico;
 - in data 12/10/04 è pervenuta alla Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale - Pianificazione e gestione attività estrattive, la documentazione integrativa nella quale sono state apportate le modifiche e integrazioni al progetto sopra illustrate;
 - nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei soggetti interessati (art. 9 della l.r. 40/1998):
 - prot. n. 1422/23 del 24/02/04 e n. 7671/23.2 del 10/11/04 del Settore Pianificazione Difesa del Suolo della Regione Piemonte;
 - prot. n. 3451/19.20 del 06/02/04 del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte;
 - prot. n. 2115/16.4 del 04/02/04 e 17298/16.4 del 10/11/04 del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Regione Piemonte;
 - prot. n.6110/21.5 del 24/03/04 del Settore Pianificazione Aree Protette della Regione Piemonte;
 - prot. n. 3123/6249 del 05/02/04 e n.1087/56271 del 17/11/04 dell' ASL 9;
 - prot 4566 del 30/07/03 dell' Autorità di Bacino del Fiume Po
 - Deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Mazzè n. 23 del 11/03/2004
 - Parere dell'Amministrazione Comunale di Mazzè espresso con nota prot. n. 13875 del 02/12/04

Considerato che:

Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nelle sedi delle Conferenze di Servizi, l'Organo Tecnico della Provincia di Torino - istituito con D.G.P. N.63-65326/1999 del 14 aprile 1999 e s.m.i. - ha elaborato la "Relazione Generale di Organo Tecnico" sul progetto, depositata in atti, i cui contenuti sono richiamati nei punti seguenti:

- per quanto riguarda l'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico provinciale il progetto, nella versione presentata in data 12/10/2004, ha risposto alle richieste di revisioni ed integrazioni progettuali; si riscontrano ancora alcuni elementi di criticità:
 - ✓ l'area interessata potrebbe risultare instabile, a fronte dell'intervento di escavazione: infatti comporterebbe un mutamento delle condizioni per cui potrebbe risultare non la difesa spondale già realizzata dal Magistrato per il Po, data l'elevata capacità erosiva nelle aree limitrofe al corso d'acqua e i moti di filtrazione determinati dall'andamento della falda in prossimità della scarpata;
 - ✓ è da evidenziare un problema di impatti cumulativi in relazione ai diversi interventi in corso di realizzazione o previsti in Mazzè, tutti caratterizzati da importanti attività di canteierizzazione e movimento di terra, pertanto con impatti significativi in termini di emissioni in atmosfera, polveri, rumore, sia localmente sia sulla viabilità gravata dal transito di mezzi pesanti.
- nel corso della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 18 novembre 2004 e con nota n.13875 del 02/12/04 a firma del Vicesindaco, il Comune di Mazzè che ha in capo la titolarità autorizzativa sul progetto ha espresso parere negativo alla realizzazione del progetto, per le seguenti motivazioni:
 - ✓ dagli elaborati prodotti risulta che non meno di 18 autocarri pesanti/giorno utilizzerebbero la viabilità ordinaria (che non consente un agevole transito contemporaneo di 2 autocarri) attraverso l'abitato di Mazzè, sia all'andata che a ritorno, per un totale di 36 mezzi. Tali autocarri andrebbero ad incidere sul già voluminoso transito di analoghi mezzi pesanti che, secondo i rilevamenti effettuati nel corso dell'anno 2004 dalla Provincia di Torino- Settore Grandi Infrastrutture Viabilità, mediamente assommano a 99 mezzi/giorno. Inoltre nel periodo richiesto per la coltivazione, ai 135 (99+ 36) autocarri previsti andrebbero ad sommarsi ulteriori autocarri pesanti, sino ad oggi non quantificabili, che verranno impiegati per lo smaltimento di materiali vari provenienti dalla prevista "Ristrutturazione e riforma degli impianti sulla Dora Baltea- diga di Mazzè- proposta in conferenza di Servizi dalla Coutenza Canali Cavour- Novara/Vercelli". La situazione critica relativa al traffico pesante verrà ulteriormente aggravata dall'attivazione di una cava in località Regione Gabriella autorizzata dal Consiglio comunale in data 15/11/04 che comporterà la movimentazione di circa 100.000 mc per un numero di 12 autocarri/giorno sino all'aprile 2007. Inoltre l'Amministrazione, in data 8/11/2004 ha sottoscritto un protocollo d'intesa con i signori Giovanni Mondino, Ducler Alessia e le ditte Olivero Scavi e I.L.C., proponenti la realizzazione di un'oasi naturalistico-ricreativa in località San Pietro che comporterà la movimentazione di circa 300.000 mc di materiale inerte con evidenti ricadute negative sul traffico pesante che interessa la SP 90. Al traffico che deriva dallo svolgimento delle attività precedentemente elencate si deve valutare l'aggravio che seguirà dalla realizzazione di alcuni lavori di rivalutazione ambientale in località San Lorenzo che il Comune di Mazzè attuerà nel 1o semestre del 2005 con la movimentazione, trasporto e posa di circa 20.000 mq di materiale tra inerti e terreno agrario;

- ✓ l'intervento di coltivazione appare incompatibile con le opere di messa in sicurezza della scarpata verso il fiume Dora, che la proprietà sta attualmente mettendo in atto, e con le venute d'acqua che affiorano alla profondità di -4, -4,5 m dal p.c.;
- l'area di cava, pur collocandosi al di fuori delle fasce A e B, ricade in parte nella fascia di rispetto dei 150 m dalla Dora Baltea; nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 24-13678 del 18 ottobre 2004, tra i "criteri generali alla pianificazione delle attività estrattive nei territori interessati dal PAI e dalle successive varianti" contenuti nell'allegato n.1 alla Deliberazione citata, al punto 4 viene definito che: "nei corsi d'acqua delimitati dalle fasce, per evitare l'insacco di intensi processi di instabilità plano-altimetrica del corso d'acqua, la localizzazione di nuove attività estrattive ed ampliamenti di quelle esistenti superiori al 10 % di quanto già autorizzato, non dovrà attuarsi ad una distanza inferiore a 150 m dalle sponde dell'alveo inciso...". L'attività estrattiva proposta, pertanto, non è conforme alle indicazioni della D.G.R. citata, che peraltro è stata resa nota in data successiva sia alla presentazione del progetto sia alla presentazione delle integrazioni.

Preso atto che il Comune di Mazzè ha espresso parere negativo alla realizzazione del progetto, e pertanto non ha rilasciato, nell'ambito della procedura integrata ai sensi dell'art.13 della l.r. 40/98, l'autorizzazione alla coltivazione della cava ai sensi della l.r. 69/78.

Ritenuto pertanto che sulla base delle considerazioni sopra richiamate e alla luce delle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti del Servizio, non sussistono le condizioni per l'autorizzazione dell'intervento.

Visti:

- il progetto presentato ed il relativo Studio di Impatto Ambientale, in atti;
- la *Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico*, in atti;
- i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi, in atti;
- i pareri pervenuti dai soggetti facenti parte dell'Organo Tecnico provinciale e da parte dei soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/1998, in atti;
- l'art. 6 della L. 8/7/86, n.349 "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- il D.Lgs 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", e s.m.i.;
- il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e s.m.i.;
- la L.R. 22 novembre 1978, n. 69 e s.m.i. "Coltivazione di cave e torbiere";

- la L.R. del 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s. m. i.;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Quanto sopra premesso e considerato;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. di ritenere che, relativamente alla compatibilità ambientale, il "Progetto di coltivazione di cava di inerti, in località C.na Campagnetti- Frazione Casale, Comune di Mazzè (TO)", presentato dalla Ditta E.M.I. s.a.s. di Boero Franco, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R. 40/98 e s.m.i., sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, presenti alcuni aspetti critici non risolti (stabilità scarpata e impatti cumulativi);
2. di dare atto che il Comune di Mazzè, ha espresso parere negativo alla realizzazione dell'intervento e che pertanto non sussistono le condizioni per il rilascio delle autorizzazioni coordinate relativamente al progetto, come previsto dall'art. 13 della l.r. 40/98;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della l.r. 40/98, inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta